

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 LUGLIO 1880

offerte e la sorveglianza alla buona e pronta esecuzione dell'opera.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CAVALLETTO. (*Presidente della Commissione*) Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto, presidente della Commissione.

CAVALLETTO. (*Presidente della Commissione*) La Commissione nella sua maggioranza ha creduto opportuno di modificare la proposta ministeriale. Io però appartengo alla minoranza, e credo più opportuna la proposta del Ministero. La giustificazione di questa proposta è data dalla relazione della Commissione governativa, la quale esaminò l'argomento del monumento da innalzare alla memoria gloriosa di re Vittorio Emanuele in Roma.

Lo esaminò con molta diligenza, e per venire alle conclusioni della relazione si fecero profonde discussioni, si tennero più sedute, si esaminò l'argomento sotto i diversi aspetti, e si trovò che il partito migliore era quello di erigere in piazza Termini un arco onorario, il quale dà il modo ed ha il vantaggio di mettere a profitto tanto l'arte architettonica, quanto i concetti e le opere della scultura. Si può nell'arco onorario rappresentare quasi la storia del nostro risorgimento. Lasciare indeterminato il concetto e il genere del monumento da erigersi, è lasciar troppa libertà agli artisti, i quali verrebbero al concorso con bozzetti e con idee svariatissime.

La minoranza della Commissione credette che, stabilendo il concetto del monumento, era un richiamare i migliori artisti a fissare il loro studio su questo concetto e a dargli il migliore sviluppo e la migliore esplicazione possibile. Lasciando indeterminato il concetto del monumento, cioè la forma ideale del medesimo, si avranno studi non bene ponderati, cioè non si avrà il concentramento degli studi di parecchi artisti. L'arco eretto in piazza Termini, per la sua ubicazione, sarebbe opportunissimo, in quanto che tutti quelli che entrano in Roma vi potrebbero passare o lateralmente, o sotto.

Si è fatta l'obiezione che quest'anno non potrebbe essere abbastanza comodamente collocato in quella piazza. Ma io ho misurato la piazza, ed ho trovato che facendovi un arco della grandezza di quello di Costantino, resta uno spazio grandissimo da girarsi benissimo tutto all'intorno.

Del resto, piazza Termini credo che sia la località più opportuna, perchè prende l'infilata della via nazionale, la quale diventerà la via principale di Roma.

Per tutte queste ragioni, ma principalmente per

le ragioni esposte nella relazione della Commissione, io insisto affinché il progetto ministeriale sia quello da adottarsi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

MARTINI FERDINANDO. Avendo fatto parte del sotto-comitato che compilò il progetto che ora è proposto dal Governo, debbo dichiarare che quel comitato non reputò già che la miglior forma di monumento, fosse l'arco trionfale, ed il solo posto dove potesse erigersi fosse la piazza delle Terme Diocleziane. Ma secondo la legge del 1878, la Commissione era obbligata a determinare il luogo e la forma del monumento, e fu per questo che procedendo per via di eliminazione si indusse a scegliere quella forma e quel luogo. Debbo bensì avvertire che la Commissione parlamentare, la quale esaminò questo progetto nella passata Legislatura, e che non ebbe tempo di compiere il suo lavoro, dovette abbandonare l'idea dell'arco sulla piazza delle Terme Diocleziane, imperocchè questa piazza non ha che un'area di cento metri, e che se si tien conto degli edifici adiacenti, che dovendo essere riordinati, avrebbero occupato trenta metri; se si pensa che la base dell'arco dovrebbe avere almeno una larghezza di 26 metri incirca, poco sarebbe restato poi per le comunicazioni per il transito dei veicoli.

Onde la Commissione fu indotta nel nuovo concetto di lasciar libera agli artisti la scelta della forma e del luogo del monumento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GUICCIOLI, relatore. Gli argomenti che l'onorevole presidente della Commissione ha creduto di addurre alla Camera in nome della minoranza della Commissione mi obbligano a dire anche qualche cosa sui motivi che hanno persuaso la maggioranza della Commissione ad introdurre alcune modificazioni al progetto ministeriale in senso diverso da quello che vorrebbe l'onorevole Cavalletto.

Comincerò dal dire che non entro nella discussione; se sia più opportuno innalzare in memoria del Re Vittorio Emanuele un monumento sulla piazza di Termini, od altrove. Quello che ha inteso di fare la maggioranza della Commissione è stato precisamente di non pregiudicare punto tale quistione, è parso a lei essere opportuno che la Camera non prendesse in un modo definitivo ed inappellabile una determinazione sopra una questione la quale, a parer suo, non era ancora sotto il punto di vista tecnico ed artistico intieramente studiata. Che difficilissimo fosse questo problema, e che la questione non fosse stata interamente discussa e approfondita anche dalla Commissione la quale fu nominata dal